

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 29 Ottobre

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare).

Ottobre, 27.

Finalmente è pubblicata la relazione sulla legge comunale e provinciale. Ne hanno tanto parlato, ch'è davvero un avvenimento. Basta averla tra mano per convincersi che a qualche cospirazione essa ha dato luogo. Sapete di quanta mole sia un lavoro che non potè esser pronto prima che si chiudesse la sessione parlamentare? Di 33 pagine. Un uomo anche ignorante della materia, purchè avesse assistito alle sedute della Commissione, avrebbe potuto approntarla in tre giorni: al barone Annibale Marazio occorsero oltre dieci mesi. Se non fosse stato d'accordo coll'altro barone ministro dell'interno, sarebbe cosa da metterlo in ridicolo eternamente.

Del resto, la relazione è meno liberale di quanto si diceva. L'avevan fatta credere chi sa cosa, e pareva negli ultimi tempi che dovesse essere la quint'essenza del radicalismo, ma è stata una vera mistificazione. Ha accettato in molte parti le proposte del ministro, dove non poteva rifiutarlo senza essere manifestamente illiberale. Ma non lo ha fatto senza ritrosia, e lo si rileva manifestamente dai passi della relazione, la quale, sotto i rapporti delle confessioni, è un lavoro molto interessante.

Di tutto aveva paura quella benedetta commissione dei diciotto. Ebbe degli scrupoli grandissimi a votare l'abolizione delle sottoprefetture; ne ebbe una immensità per rendere il sindaco elettivo, e queste riforme erano proposte dal ministro, senza che la commissione dovesse arrischiare troppo il suo spirito liberale.

Di suo, proprio suo, ha fatto assai poco. Un articolo che re-

gola la posizione dei segretari comunali e prescrive un minimo ai loro stipendi: 1200 lire nei comuni di prima, 600 in quelli di seconda classe: un po' più dei maestri elementari, e non molto, come potete rilevare; qualche altra disposizione anodina, e qualche taglio di forbice alle proposte ministeriali, là dove avevano bisogno di essere incoraggiate.

Una cosa che riuscirà nuova ed accetta, sarà l'assimilazione maggiore dei consigli comunali ai provinciali, nel modo di funzionare. Sinora presidente del consiglio è il sindaco o l'assessore anziano. La commissione propone che si separino i due uffici, l'esercizio, cioè, del potere esecutivo, dalla presidenza del consiglio. A somiglianza del consiglio provinciale, il comunale si eleggerebbe il presidente, i vicepresidenti ed i segretari, i quali non devono essere nè sindaci, nè assessori, dimodochè il potere esecutivo rimanesse isolato, e la presidenza del consiglio viene condotta con maggiori garanzie di imparzialità.

Non è vero affatto poi quanto si disse relativamente alle garanzie proposte o volute contro lo scioglimento arbitrario dei consigli comunali e provinciali. La commissione si è limitata a copiare quanto proponeva il ministro: soltanto là dove il progetto ministeriale stabilisce che i decreti di scioglimento debbano essere comunicati alle presidenze della Camera e del Senato, si è aggiunta la parola *immediatamente*. A ciò si limitano le innovazioni della commissione.

Dove poi c'è un regresso vero è nel caso di conflitto fra i prefetti ed i consigli comunali. Il ministro proponeva che la decisione venisse deferita alla Corte d'appello del luogo, per avere un giudice indipendente, imparziale e vicino alle località. La commissione distrugge questa garanzia, e deferisce al go-

sostenute da un rosone dorato, colle poltrone basse, sofici così che pareano ammiccare ai pigri, coi vasi di porcellana di Sevres, ripieni dei primi fiori della stagione, di rose odorosissime, qualunque dama lo avrebbe scelto per sua prediletta dimora, e Maria stessa vi passava quasi tutte le ore del giorno, ora col suo telaino da ricamo sulle ginocchia, ora seduta innanzi una tastiera di Pleyel, che era la sua amica più fidata.

Ma quella sera ell'aveva ben altro per la testa — quella sera le rose non avevano avuto la solita carezza dalle sue nari rosee, la tastiera era aperta e il ricamo non progrediva.

L'ampia finestra era pure aperta; saliva dal giardino sottoposto, leggero come un primo bacio d'innamorato timido, un effluvio di viole, saliva accompagnato dalla melodia di un cembalo poco lontano.

Maria smise di lavorare e si appoggiò al davanzale della finestra, aspirando il profumo ed ascoltando il suono. Per la sua mente passava un solo pensiero in quell'ora, ed era un pensiero gaio sì, ma che a volte le faceva battere per terra il suo bel piedino.

E la lancetta avanzava adagio — adagio.

verno la decisione, sentito il parere del consiglio di Stato. Così, se un consiglio comunale è vittima d'un arbitrio del prefetto, deve ricorrere al ministro dell'interno che è interessato a sostenere il prefetto, e subire in pace il suo giudizio!

Non mi dilungo di più in questa analisi, che per me è stata una vera delusione, quantunque molto ancora avrei a ridire. E poichè il progetto più probabile è quello di veder condensata la legge in una trentina d'articoli, comincio a credere anch'io che questo sia il modo più ragionevole per farla votare. Non trenta, ma anche quindici soli articoli, basterebbero a sancire le magrissime riforme consentite dalla commissione.

Per domani si prepara una mesta cerimonia a Roma: l'inaugurazione della lapide commemorativa del fatto accaduto in casa Aiani nel 1867. Tutte le società vi prenderanno parte, e vi saranno, cosa molto strana per chi non conosce cosa sia il sindaco di Roma, dei discorsi ufficiali, uno dei quali pronunciato dal Venturi in persona.

La pulizia però ne ha fatto delle sue. Mentre la festa è ufficiale, in Borgo ha fatto stracciare tutti i manifesti. Non si vuole che nelle vie prossime al Vaticano si parli di libertà o di patriottismo. È proprio la legge eccezionale quella che impera nella città Leonina.

Divisione dei Comuni

IN DUE CLASSI

Continuando ad esaminare la relazione dell'onorevole Marazio sulla riforma Comunale e provinciale, riproduciamo l'articolo che stabilisce la divisione dei Comuni in due diverse categorie.

Esso è del seguente tenore:

« Art. 6. I Comuni si dividono in « due classi.

« Appartengono alla prima quelli « che hanno una popolazione agglomerata, in un solo centro, di quattrocento o più abitanti, od una po-

La fanciulla abbandonò anche la finestra e s'assise al piano forte. Stette un po' in forse sulla scelta di ciò che doveva suonare, poi alzò con un dispettuccio le spalle e mormorando:

— Tanto è lo stesso; lui non sente; posò la mano sull'avorio dei tasti e cominciò a suonare un valz di Strauss.

D'un tratto alla pendola scoccarono sette ore — e quasi contemporaneamente il campanello della casa, tirato da una mano impaziente, suonò.

— Ah! esclamò Maria, e corse incontro al suo fidanzato, che se la prese fra le braccia e le diede un bacio sulla fronte.

— Brutto cattivo — sgridò la fanciulla — perchè farti aspettare tanto?

— Ma non te l'ho scritto stamane che sarei venuto alle sette soltanto.

— Sì — ma perchè quest'ora di ritardo?

— Gli affari....

— Che affari — bugiardone!

— Vuoi proprio la verità?

— Netta — precisa e subito.

— Ih! che tuono — dimmi un po' in che mese siamo?

— Oh! bella in maggio.

— Brava e ne abbiamo?...

— Dieci.

— E questo giorno?..

— Questo giorno è tale che un al-

« polazione complessiva di ottomila, « o sono capiluoghi di provincia o « sede di una Corte d'appello o di un « Tribunale civile e correzionale.

« Tutti gli altri appartengono alla « seconda.

« Ogni Comune, a qualunque classe « appartenga, ha un sindaco, un Consiglio comunale ed una Giunta municipale, salvo il disposto degli articoli 128 e seguenti della presente « legge.

« Deve inoltre avere un segretario « ed un ufficio comunale.

« Più Comuni di seconda classe « possono valersi dell'opera di un solo « segretario, avere un solo ufficio e « un solo archivio, e provvedere con « sorzionalmente ad altri servizi e spese « obbligatorie, salva l'approvazione « della Deputazione Provinciale.

Riferiamo anche il successivo articolo 7, che riguarda le condizioni fatte ai segretari comunali

« Art. 7. I segretari comunali do- « vranno essere muniti di patente d' « idoneità al loro ufficio rilasciata dalla « Deputazione provinciale secondo le « norme da stabilirsi con decreto re- « le. Nei Comuni di prima classe la « laurea universitaria terrà luogo della « patente.

« Lo stipendio de' segretari ne' Co- « muni di prima classe non potrà es- « sere minore di lire 1200, e in quelli « di seconda di L. 600.

« Nel caso di licenziamento senza « motivi gravi e giustificati, il segre- « tario comunale licenziato avrà di- « ritto ad una indennità equivalente « ad un semestre di stipendio.

Dopo di aver detto che la divisione dei Comuni in due classi era desiderata da gran tempo e che solo si discuteva circa i criteri sui quali la divisione stessa avrebbe dovuto esser fatta, se cioè sopra il Censo dei Comuni, o sulla popolazione, o sul numero degli elettori, o su quello degli eleggibili, l'onorevole relatore aggiunge che dalla Commissione venne accolto « il criterio unico della popolazione, il quale ha questo pregio di essere di una grande semplicità. »

Ciò premesso, il relatore soggiunge:

« Ma quale sarà la misura della « popolazione complessiva? Noi ve la « proponiamo in 8000 anime, dopo « un accurato esame di notizie stati- « stiche e dopo data maggiore effi- « cacia al diritto di richiamo contro « le deliberazioni dei Comuni di pri- « ma classe, come vedremo più in- « nanzi. Se voi approvate la proposta

tr'uomo il quale volesse proprio del bene vero alla sua donna, sarebbe venuto un'ora prima.

— Lo credi proprio?

— Ma sì certo.

— Ed io proprio al contrario.

— Dimostrarlo.

— Non domando di meglio. Senti, bambina guastata dalle troppe carezze, ti ricordi sei anni fa com'oggi.

— Se me ne ricordo! E il giorno che m'hai detto.....

— Quello che poi t'ho ripetuto tante volte. Ma ti ricordi di tutto proprio?

— Sì, certo.

— O allora perchè facevi il broncio pel mio ritardo?

— Oh che ci ha a fare il ritardo?

— Lei è una smemorata numer'uno.

Ascolti un po'. Sei anni fa s'era poco più che bambini — tu avevi il gonnetto corto, e ti arrabbiavi quando la mamma ti annodava in due trecce i capelli perchè non s'arruffassero — io fumavo i primi zigari e...

— Ti davi dell'importanza.

— E mi davo dell'importanza, lasciando ogni qual tratto fuggire una boccata di fumo, che guardavo salire e disperdersi poc'a poco, e che poi mi faceva dolere la testa. Ero piccino, avevo da pensare a mandare a mente

« del Ministero e quella della vostra « Giunta, avrete 181 Comuni di prima « classe per popolazione accentrata di « 4 mila abitanti, e 526 per popola- « zione complessiva.

« La maggioranza della vostra Giun- « ta ha altresì consentito ad anno- « verare fra quelli di prima classe i « Comuni capiluoghi di provincie o « sedi di Corti d'appello o di tribu- « nali civili, come quelli che, per « questa loro particolare condizione, « porgono sufficienti garanzie d'un « esercizio retto di libertà maggiori.

« Argomento spinoso quello dei se- « gretari comunali. Inutile dire del- « l'importanza del loro ufficio, come « quella che è sentita e riconosciuta « universalmente. Massime nei piccoli « centri, il segretario è l'anima del- « l'amministrazione Comunale. Prov- « vedere in qualche modo alla sorte « di questi impiegati, è assicurare il « buon servizio del Comune, che è « cosa che deve premere, non che al « Comune, allo Stato. Abbiamo peti- « zioni di tutti i segretari comunali « dello Stato. Senza analizzarle ad « una ad una, esse concordano tutte « nella necessità che la condizione di « questi ufficiali amministrativi sia « migliorata e garantita, il che non « può farsi senza mettere nei po'le « mani nell'autonomia dei Comuni.

« La maggioranza della vostra Giunta « non ha creduto di chiudere le orec- « chie a queste domande, ma s'è stu- « diata di secondarle nei confini del « possibile, senza venir meno al culto « delle libertà locali.

« Similmente è sembrato alla vostra « Giunta, che il legislatore possa « debba fare qualcosa per essere si- « curo che i segretari comunali ab- « biano le cognizioni occorrenti e un « trattamento comportabile.

« A questo fine la Giunta vi pro- « pone l'obbligo della patente per i « segretari; la laurea universitaria « terrebbe luogo della patente nei « Comuni di prima classe; un mini- « mum di stipendio per i segretari dei « Comuni di prima classe; un altro « minimum per quelli di seconda; una « indennità discreta nel caso di li- « cenziamento senza motivi gravi. Que- « ste proposte sono state accolte con « voto quasi unanime. »

CORRIERE VENETO

Da Verona

Ottobre, 28.

(L. D.) Ieri a mezzogiorno il comm. Campi-Bazan partì alla volta di Parma sua nuova destinazione.

Il Sindaco, varii membri della Giun-

l'alfabeto greco e i distici d'Ovidio, eppure ti volevo già bene. Scrivevo il tuo nome o le tue iniziali intrecciate sul margine dei miei quaderni, e tentavo le prime quartine, rimando *Maria — mia — fiore — amore*, eccetera. Tu...

— Ti canzonavo tanto allora — appunto ma canzonandoti finivo col pensare a te più di quello che dovevessi, e stavo le mezz'ore colla testa fra le mani a fantasticare, invece di compiere la mia versione in francese o di studiare lo Czerny.

— La donna e l'uomo si andavano formando in noi sotto la scorza dei fanciulli. Io venivo la sera a casa tua a studiare con tuo fratello, e che belle sere passammo nell'inverno — che fiammate allegre nel caminetto — che balli — che gallerie. Poi....

— Venne la primavera.

— Venne il maggio e una sera — la decima — che Piero m'aspettava alle sei...

— Ah! ho capito il ritardo

— Davvero?

— Parola!

— Allora prosegui tu la storia.

(Continua).

Appendice N. 1.

ANTITESI

—(—)

I.

Anniversario

Quella sera il ricamo non avanzava; Maria dava di quando in quando un'occhiata al disegno ed infilava qualche punto nel *canevas*, ma più spesso ella sollevava la sua testina verso la pendola, e ricacciando un riccio dei capelli sciolti, che troppo audace le veniva a solleticare la guancia vellutata, esclamava:

— Com'è lunga quest'ora — ancora un quarto alle sette! La pendola segnava difatto le 6 e 45.

Il salottino dove Maria lavorava era un vero modello d'eleganza. Tapezzato tutto in giallo, colle belle tende di damasco che cadeano radenti la terra,

ta, molti Consiglieri comunali e provinciali, l'intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale e molte altre persone si recarono alla stazione ferroviaria per dare all'egregio Prefetto, insieme all'addio, una prova di simpatia, e... per raddolcirgli un poco il molto amaro che gli fecero tranquillamente in quell'anno che se ne stette fra noi.

E non solo a ciò si limitarono le dimostrazioni dei moderati verso l'ex nostro Prefetto, giacchè due giorni prima la Giunta si recò in corpo a fargli una visita di commiato, intrattenendosi non poco con lui.

In tale occasione l'egregio Prefetto diede, come si suol dire, uno sfogo alle represses amarezze, che la combriccola moderata — composta in parte di coloro stessi ch'erano a lui presenti — gli ha procurato in quel tempo che soggiornò a Verona.

Si lagno dicendo che: fu male ricambiato dalla nostra città per quanto ha fatto e voleva fare per essa.

E in ciò tutti dovettero convenire. Che volete! ora che se n'è andato, i nostri moderati incominciano a riconoscerne le buone qualità di cui andava fornito; solo ora si confessa che egli è intelligente, esperto amministratore, perfetto gentiluomo e soprattutto una buonissima pasta d'uomo.

Solo adesso si riconosce tutto ciò. Ma sapreste voi dirmi cosa significhi questa repentina conversione? Che sia, questo dei moderati, il pianto del cocodrillo: oppure il timore che colui che verrà rimpiazzare il Campi-Bazan non sia, come lui, così buono?

E difatti, se l'ex nostro Prefetto ha peccato, peccò appunto in ciò, d'aver dato troppo importanza alla guerra sorda o palese, che slealmente gli mossero i moderati fino dai primi di ch'egli venne a Verona.

E lo vedemmo in tante cose titubante, pauroso di mettere piede in fallo; bramoso di conciliazione al punto di sacrificare gl'interessi stessi della nostra Provincia e dei Progressisti a totale vantaggio dei moderati, o per dir meglio, di coloro che dal 1866 sono a capo della pubblica cosa.

Colle sue doti avrebbe avuto bisogno di molto più coraggio; per cui starebbe bene che il nuovo Prefetto, senz'essere partigiano, derogasse, almeno in ciò, dalla via tenuta dal suo predecessore; e, prendendo di mira l'interesse dell'intera città e provincia, la rompesse colle consorterie clerico-moderate ed incolore che se ne stanno nei palazzi di piazza dei Signori, e di piazza Brà, od almeno non curasse gli ostacoli che vorranno frapportare all'opera sua.

Venezia. — L'Opinione ha da Venezia una corrispondenza sugli spettacoli che si daranno nel carnevale. Essa dice:

« Avremo negli ultimi otto giorni di carnevale una Fiera ed Esposizione di vini e di liquori. Il Comitato, di cui fanno parte rispettabilissimi cittadini, chiama al concorso tutti i principali vinicultori d'Italia, compresi quelli del Trentino e dell'Istria. A quanto so, manifestarono l'intenzione di essere ammessi anche i dalmati, e la loro domanda fu accolta. L'Esposizione, con concorso a premi, si terrà probabilmente nei chiostri del cortile della Borsa, chiedendone il permesso alla Camera di commercio, che si spera non vorrà rispondere con un rifiuto. Per la Fiera si ha intenzione di erigere un centinaio di botteghe sulla piazzetta, sul molo e sul giardinetto. Il Comitato costruirebbe lui le botteghe e provvederebbe all'addebbio ed alla illuminazione, appigionandole a quelli che ne facessero richiesta. Del resto, per maggiori informazioni, rivolgersi qui al Comitato stesso, che ha recapito presso il signor E. Leiss, Campo S. Gallo.

Verona. — Ieri il diretto che da Milano arriva a Verona alle ore 4 40 subì un ritardo, di cui ecco la ragione.

Il convoglio, due caselli prima di arrivare a Peschiera, si arrestò improvvisamente. Una scossa violenta atterrì i viaggiatori ed alcune carrozze deragliarono. Una ruota della macchina si era rotta.

Furono chiamati aiuti da Verona, e subito sette operai con un vagone di attrezzi partirono per rimediare al guasto.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

CRONACA

l'ulova 30 Ottobre

Processione a ponte S. Nicolò. — La processione fattasi il giorno 7 ottobre corr. nel Comune di ponte S. Nicolò, e che diede occasione ad una lettera che il sig. Padovani diresse da Cavarzere e che fu inserita sotto la rubrica *Corriere Veneto*, venne autorizzata non dal prefetto ma bensì, illegalmente, dall'autorità municipale.

Mi consta che l'autorità stessa venne dal prefetto invitata a rimanere, pel seguito, entro i limiti delle proprie attribuzioni; e so pure che, qualora il sig. Padovani reputasse di denunciare al potere giudiziario i fatti narrati nella suaccennata lettera, la autorità locale di P. S., sarebbe pronta a dare alla magistratura tutte quelle notizie di cui fosse richiesta.

Università. — Il Rettore ha pubblicato un avviso, ricordando che:

Col giorno primo del prossimo novembre si apre l'iscrizione alle scuole di questa R. Università; e si chiude definitivamente col giorno diciassette. Nel giorno diciannove sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane e nel giorno immediatamente successivo cominciano le lezioni. Gli orari di ciascuna Facoltà saranno pubblicati con avvisi speciali. Rende pure di pubblica ragione le norme che il regolamento prescrive per gli studenti, uditori, per coloro che godono l'esenzione delle tasse ecc.

È pure nello stesso avviso resa pubblica la tabella delle tasse, cui sono obbligati gl'iscritti nelle singole facoltà.

Un giorno triste. — S'avvicina un giorno triste come la stagione che ce lo porta — un giorno triste e pur caro, quello che c'invita a deporre colle corone di mortella l'ultimo addio sulle tombe dei nostri cari che hanno approntata di già la morte,

« l'arcano
« problema che scambussola
« ogni sistema umano. »

Recandosi in quel giorno alla triste casa della morte, chi non desidera che intorno a lui regni il silenzio, affinché le voci profane non vengano a disturbare i muti ma eloquentissimi addii che l'anima manda a coloro che sono morti alla vita, ma non alle pietose e meste ricordanze? Se l'unica religione vera, o almeno, la più gentile è quella che si professa ai defunti, chi non abborrisce dall'essere disturbato nei misteri di essa?

Scrivo ciò, anche quest'anno, affinché il nostro municipio in tempo provveda perchè accanto al camposanto non s'alzino baracconi ove si smerci il vino, donde e i canti e le risa degli avvinazzati non muovano a recare insulto a chi piange e a chi prega.

Sarò proprio lieto se queste due righe di cronaca potranno valere a qualche cosa e se il mesto anniversario si compirà nella sua maestosa tristezza.

Un'Eva che bastona e poi diventa paciere. — Con quella bellezza di sera che a dispetto delle mie prevenzioni il tempo ieri ci aveva regalato le passeggiate fuori porta era all'ordine del giorno... cioè della sera. Chi fosse venuto con me fuori porta Codalunga ed avesse mossi un centinaio di passi per la via che conduce all'Arcella del Santo avrebbe assistito ad una scenetta divertente... per gli spettatori, ma per gli attori — almeno lo credo — puuto.

Innanzi a me camminavano quattro contadini ed una contadina. Gli uomini si chiamavano, Beppe, Tonio come volete voi, la donna si nominava Eva, — almeno se le orecchie non mi

hanno fatto prendere un granchio. Camminavano tranquilli ciarlando, e sopra le voci da basso profondo degli uomini s'alzava quella da soprano sfogato dell'Eva, in guisa che un po' da lontano si sentiva lei sola!

D'un tratto i cinque amici si arrestano; due uomini da una parte, altri due coll'Eva dall'altra e si mettono vis a vis. Non riescendomi a comprendere che cosa volessero fare, e parendomi strano che a quell'ora, in quel luogo e con quell'arietta frizzante volessero danzare una quadriglia, stetti ad osservare e vidi che le due fazioni, dopo un istante di silenzio si batterono l'una sull'altra, ricambiandosi una dose di pugni punto omeopatica.

Cosa stranissima — pareva che si fossero dati l'intesa di agire in quel modo, poichè per tutto il tempo della lotta neppure una parola uscì dalle labbra dei litiganti, nemmeno di quelle solite a fare accompagnamento a tal genere di spettacoli. Cosa più strana ancora chi picchiava più sul sodo di tutti gli altri era Eva, che rimboccate le maniche del suo giubboncino levava in alto certi pugni serrati, stretti che poi ricadevano sulle zucche dei suoi amici con un rumore sordo e guale a quello della gragnuola che batte sul lastricato della via.

Lottarono con questo accanimento ammirabile un buon quarto d'ora e finalmente un:

— Basta! sonoro si fece sentire.

Era la prima parola che intendevo e la pronunciava proprio Eva. Quella parola fece l'effetto di un secchio d'acqua sul capo di due cani che baruffino per un osso. Le braccia di chi stava per percuotere rimasero sollevate ed un pover'uomo che era ruzzolato per terra cominciò a sollevare le membra indolensite. Eva poichè vide obbediti i suoi cenni si volse agli uomini con un benigno sorriso e riprese.

— Ed ora che tutto è finito, andiamo insieme alla *Giraffa* a bere un bicchiere, che ristori i corpi e plachi gli animi.

La comitiva non se lo fece dire due volte e tutti stretti in un fraterno amplesso varcarono i sacri penetrali del tempio di Bacco.

E l'oggetto della rissa?
Mah! Mistero per voi — come per me? Quello che è certo si è che se del liquido rosso fu versato non fu sangue; fu vino!

Brutto salto. — Ier l'altro sul dopo pranzo una vettura si rovesciava in piazza degli Eremitani. C'era un carretto fermo ed una timonella che sopravveniva in direzione opposta a quella della vettura di cui parlo. L'auriga di questa poco pratico di guidare o distratto, non seppe a tempo fare strada, e le assi delle due carrozze toccarono, in guisa che, una si rovesciava. Le due persone che c'erano dentro, l'auriga ed un suo bambino, cadevano in terra, ma avventuratamente non si fecero punto male e se la cavarono con un po' di paura.

Un po' di attenzione, per bacco, perchè ci vuol poco a fiaccarsi l'osso del collo, e una volta rotto quello là non c'è più alcun che lo aggiusti.

I canti degli ubbriachi. — Che brutti effetti producono la domenica ed il vino! Ieri a sera comitive di gente che avea di soverchio alzato il gomito giravano per le vie cantando, gridando e facendosi augurare da quanti riposavano già sotto le lenzuola una raucedine tale che li rendesse muti. Ne ho udito io sul tardi due di questi ubbriacconi in via Pozzo Dipinto, mentre con una voce stonata che era un vero supplizio per i timpani, modulavano (?) una delle più oscure canzoni che abbiano inventato i Baffo da strappazzo. E c'erano sulla via delle signore, che affrettavano il passo per non udire quelle sconcie parole che i due viziosi pareano voler appositamente far loro intendere.

Vergogna marcia; di tanto mag-

giore in quanto dalle loro vesti pareva che fossero persone civili.

Fortunatamente l'abito non fa il monaco.

Teatro Garibaldi. — Applausi anche ieri sera in specie al bravo Parrini, che ha già le simpatie del pubblico — sono certo che sempre miglioreranno gli affari della compagnia, che se lo merita davvero.

Stassera la *Fernanda* di V. Sardon.

Diario di P. S. — Oggi la brutta pagina è tutta nera. — Vennero arrestati certi C. G. e V. G. di Venezia pregiudicati e contravventori alla ammonizione.

Venne arrestato certo M. G. ricercato per truffa.

Venne arrestato certo G. A. ozioso e sospetto.

Venne arrestato certo S. D. per questua.

Venne dichiarato in contravv. per abusiva protrazione di chiusura serale l'esercente M. A.

Una al di. — Bernardino è ritornato, colla famiglia, dallo spettacolo delle marionette.

Bernarduccio, il figlio, guardando attraverso il binocollo, scopre che uno degli attori ha sei dita e ne rivolge analoga interpellanza al babbo.

— Vuoi maravigliartene? — gli osserva questi; nessuno di noi nasce perfetto!

Bollettino dello Stato Civile

Del 25.

Nascite. — Maschi 0, Femmine 1.
Matrimoni. — Passato Angelo Luigi di Giuseppe, macellaio, celibe con Calore Anna di Pietro lavandaia, nubile.

Morti. — Galli Margherita di Benvenuto d'anni 3. — Amici Erminia di Gaetano, d'anni 1 1/2. — Bertoli Emma di Alfonso di giorni 16. — Pasini Amalia di Elia, d'anni 15 1/2, nubile. — Braggion Pietro di Giovanni, di mesi 3. — Tutti di Padova.

Senzolo detto Poletto Angelo di Angelo, d'anni 48, villico, celibe, di Piazzola.

Più 2 bambini esposti.

Coll'animo vivamente commosso diamo la funesta notizia della morte del deputato di Gonzaga **Andrea Ghinoli**, avvenuta in Ostiglia il 28 corrente.

Povero amico nostro! Non toccavi ancora il 42° anno, da poco tempo legati alla tua esistenza la esistenza d'una giovane sposa, un avvenire glorioso t'attendeva, ed ecco che la morte brutalmente, ti rapisce alla patria, alla famiglia, agli amici... Ci si spezza il cuore! Diremo della sua vita a mente più riposata.

EFFEMERIDI

Ottobre

1867-30. — I francesi per ordine di Napoleone III entrano in Roma la seconda volta per opporsi all'esercito di Garibaldi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:
Fernanda.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 33. 00.
Rendita Italiana — 78 80.
Pezzi da 20 franchi — 21 88.
Doppie di Genova — 86 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2 44.
Banconote Austriache — 2 31.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 84.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 80.00 — Mercantile nuovo, 00.00
Granoturco: — Pignoletto 62.00 — Giallone 59. — Nostrano 57. — Forrestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esorc. di comm. e d'ind.

Nuovi Esercenti. — Dalla Vedova Francesco orefice Via S. Francesco N. 4000.

Traslochi. — Veronese Giovani commissionario da Via Leoncino, N. 339 a Via Pozzetto, N. 234.

Cessazioni. — Cesarin Ferdinando barbitonsore, Ponte Molino N. 4564. — Campana Borghi Anna, farinata Via S. Francesco N. 3769. — Ancona Nizzim Giacomo rigattiere girovago Via Fabbri N. 385. — Scaramella Mandolin, rigattiere Girovago Via dell'Arco N. 995.

Dichiarazione. — Gli eredi del defunto Comm. Moisé Vita Jacur hanno convenuto di continuare la ragione commerciale Moisé Vita Jacur e di rilasciare generale mandato al coeredi, Signori Leone Cav. Romanin Jacur, Emanuele Cav. Romanin Jacur e Michelangelo D.r Romanin Jacur, autorizzando ciascuno di essi ad agire e rappresentare da solo la Ditta. (Atto 24 Ottobre 1877, N. 14581 di Repertorio e N. 15216 di Registro, rogiti del Notaio Luigi D.r Basi.)

Fallimenti. — Baccaglioni Leopoldo pizzicagnolo Piazza Unità d'Italia N. 228.

Corriere della sera

L'Armonia, pubblica la seguente dichiarazione:

Poichè da molti se n'è, non senza gravi inesattezze, parlato, giudico opportuno, che si sappia direttamente da me un fatto gravissimo che mi riguarda.

Dopo oltre a 51 anno che vi sono stato, vengo ora dalle legittime autorità separato dalla compagnia di Gesù, restandole tuttavia unitissimo, come sempre le fui, di spirito e di cuore. Ciò per me, massime in questo mio declinare della vita, è una grande sventura; ma ne piglio conforto dalla coscienza del non esservi occorsa dalla mia parte alcuna offesa di Dio, come ne hanno pur ora in Roma giudicato pii e dotti religiosi.

Intanto mi sarebbe carissimo se quanti mi conoscono, e più coloro, che mi vogliono un po' di bene, sospendessero sopra ciò il loro giudizio per qualche mese (a scandolezzarsi vi è sempre tempo) finchè io non pubblichi uno scritto, col quale, toccate le cagioni di questo fatto, che ha poco o nulla di comune coi somiglianti confido di trovarmi abilitato a rendere alla S. Chiesa ed alla patria mia un servizio, che tra le presenti circostanze, non avrei in alcun modo potuto.

In ogni caso sono fermo di mantenermi, colla divina grazia, più che per lo innanzi ossequentissimo alla suprema Autorità ecclesiastica, al quale ossequio se mai avessi, nella sostanza o nel modo, contro il mio volere, fallito, intendo che tutto si consideri, quanto è da me come corretto a cassato.

Prego i giornali, che parlarono di me e delle mie cose, a riprodurre questa *Dichiarazione*; e, se fosse possibile, il pregherei ancora a non occuparsene altrimenti, almeno per ora.

Firenze, 27 ottobre 1877.

C. M. Curvi Sac.

Telegrafano al *Movimento* da Parigi 27 (ore 7.40):

Il gerente del giornale il *Telegraph* che era stato citato a comparire oggi innanzi il tribunale correzionale per offese al maresciallo, venne condannato a tre mesi di carcere e lire 1000 di ammenda.

Corre voce che i senatori legittimisti siano risolti a separarsi dalla destra e ad unirsi colle Sinistre nel combattere gli altri gruppi di destra. Delle pratiche in questo senso sarebbero già state fette.

UN PO' DI TUTTO

Eroismo femminile. — L'egregio professore Filopanti ha scritto la seguente lettera al *Dovere*:

« Suor Simplicia, che volontariamente affronta il cane idrofobo nelle vie di Torino, per coprire le sue allieve, e muore poscia fra atroci spasimi, è una vera eroina, meritevole di gloria imperitura.

« Un atto dello stesso genere, sinora generalmente ignoto, ma degno esso pure di lode e ammirazione, quantun-

que n grado meno straordinario, e fortunatamente non seguito dalle tragiche conseguenze che aver poteva, avvenne nella nostra città tre mesi or sono.

« Un cane che poco dopo morì di rabbia, morse un bambino, figlio del prof. Enrico Panzacchi, il sig. Giuseppe Prosperini di lui suocero, e quindi avolo materno del bimbo, ed il cuoco del sig. Prosperini. Mi affretto a dire che ogni timore è svanito sulla sorte di tutte e tre le persone morsi, non solo per la lunghezza del tempo trascorso, ma ancora per la pronta cauterizzazione delle piaghe del signor Prosperini e del suo domestico, e per lo slancio di prontezza e di devozione materna della signora Panzacchi.

« Appena essa vide morsicato il fanciullo, ne succhiò violentemente la ferita o contusione, in guisa da farlo persino gridare.

« Secondo i medici la madre non avrebbe corso alcun pericolo pel succhiamento della bava velenosa, se non nel caso che essa avesse avuto qualche scapolatura od escoriazione nella bocca; ma è certa cosa che la signora non ebbe né il tempo né la volontà di fare così sottili distinzioni. Evidentemente l'unico suo impulso fu quello di esporre la propria vita per salvar quella del figlio. O santa Natura! O amor materno, sempre bello e sublime in tutti i tempi ed in tutti i luoghi, qualunque sia l'educazione religiosa e civile, o la social condizione della donna!

Nuovo fucile a ripetizione. — Da parecchio tempo si sta sperimentando in Austria un fucile a ripetizione inventato dal capitano d'artiglieria signor Kropatscheck, che sarebbe destinato all'armamento della fanteria. Attualmente un certo numero di fucili a ripetizione sono in distribuzione al 21° battaglione cacciatori, dislocato a Mauer presso Vienna, e sin qui fecero ottima prova.

In un recente tiro di confronto col fucile Werndl si ebbero risultati che addimostrano l'assoluta superiorità del sistema a ripetizione.

Nello spazio di mezzo minuto un pelotone di 20 uomini eseguì otto tiri a salva col fucile a ripetizione, mentre col Werndl non se ne poté fare che quattro: il numero dei bersagli colpiti col primo fucile fu in media il doppio di quelli ottenuti col secondo. Per rispetto alla celerità del tiro, vale a dire per rispetto al numero dei colpi sparati in un minuto, il Werndl sta al fucile Kropatscheck nella proporzione di 10 a 73,90 17/2 secondo che si fa uso o meno del serbatoio di quest'ultimo. Dunque la celerità del tiro del fucile a ripetizione, adoperato come tale, sarebbe 2 3/4 volte maggiore di quella del fucile Werndl.

Corriere del mattino

Il Consiglio comunale di Roma ha nominato una Giunta contraria al Sindaco cav. Venturi, il quale ha presentato naturalmente le sue dimissioni.

È stato spedito da qualche giorno alla sezione di accusa di Napoli il processo a carico dei trentasei internazionalisti componenti le bande che scorazzarono nei territori di San Lupo, di Latino e di altri comuni delle provincie di Benevento e di Terra di Lavoro.

I principali accusati sono Carlo Caffero, conte Carlo Ginnasi, Cesare Ceccarelli, Papini ed Enrico Malatesta.

Dai documenti del processo risulta che degli accusati le diverse questure del regno hanno affermato che essi sono illusi, ma persone oneste.

Il processo si compone di diciannove volumi; la sola requisitoria del procuratore generale De Marinis è un volume. Il procuratore generale ha pronunziato contro tutti le seguenti accuse: 1. Attentato alla sicurezza interna dello Stato; 2. grassazione e sottrazione di denaro dello Stato; 3. Incendi e danni volontari; 4. Ferite e ribellione contro la forza pubblica.

Pel giorno 3 del prossimo novembre è convocata in Roma la Commissione legislativa che deve rivedere la seconda parte del progetto del codice penale.

In mancanza dell'onorevole guarda-

sigilli essa sarà presieduta dal senatore Conforti, a cui sono affidate le funzioni di presidente.

I lavori della Commissione potranno durare fino al 20 del suddetto mese.

Telegrafano al Secolo:
Parigi, 28 ottobre, ore 12 40 ant. — I giornali officiosi pubblicano articoli in senso sempre più conciliativo.

Il *Français*, — che riceve le ispirazioni dallo stesso Presidente del Consiglio, duca di Broglie, — afferma che il ministero è pronto a ritirarsi e a favorire un accomodamento.

La *Liberté*, foglio conservatore, — asserisce dal canto suo che il gabinetto del 16 maggio è disposto a dimettersi anche prima della riapertura delle Camere.

Il *Moniteur universel*, — organo del ministro degli esteri, duca Décazes, — annuncia che il Presidente del Senato duca d'Audifret-Pasquier è ripartito per la provincia, dopo esser riuscito a stabilire le basi di un accomodamento.

Lo stesso giornale dichiara falsa la notizia corsa che in un recente Consiglio di ministri si sia trattato di un secondo scioglimento della Camera; — aggiunge che le voci di un possibile colpo di Stato sono troppo ridicole perchè meritino di essere smentite; — dice che non ha vii nessun personaggio né del Parlamento né dell'esercito tanto ardito da osar di proporlo a Mac-Mahon; — conviene però che il nuovo ministero non potrebbe essere che di centro destro e di centro sinistro.

La stampa repubblicana insiste invece nel ritenere insufficiente questa concessione.

Venne proibito dal governo il congresso operaio che doveva essere prossimamente tenuto a Lione.

Il corrispondente dell'ufficio *Moniteur universel* fu espulso dalla Germania.

Dispacci del Bersagliere:
Vienna, 27. — A Costantinopoli non si è punto tranquilli, e sebbene giungano molti telegrammi, il governo è assai restio nel pubblicarli.

Le fortificazioni della città, ultimamente a precipizio, vennero affidate per ora alla guardia civica. Esse vennero erette secondo un piano redatto da uffiziali inglesi.

Buharest, 27. — Da vari giorni è incessante l'arrivo di prigionieri turchi; molti però sono disertori da Plevna, dove è confermato che difettavano viveri e munizioni.

Si è venuto a sapere che un ordine del governo turco impone di separare dai prigionieri russi quelli di nazionalità polacca o lituana, e di indurre questi ad entrare nella microscopica legione polacca.

Dicesi che, ove ciò accadesse, lo czar farà sapere che, se costoro cadessero in mano ai russi, verrebbero impiccati e non sarebbero considerati come prigionieri di guerra.

Un telegramma da Costantinopoli dell'agenzia Reuter farebbe credere che la Turchia intenda tentare a Londra un nuovo prestito di 125 milioni di franchi garantiti da documenti firmati da Kedivè pel valore di 7 milioni di franchi annui.

DA ROMA
(nostra corrispondenza particolare)
Ottobre, 28.

Nemmeno negli ultimi movimenti prefetizi, il ministro Nicotera è stato fortunato. La nomina del Colucci a prefetto di Catanzaro urtò i nervi alla Camarilla toscana. So da buona fonte che nell'ultima gitta del Nicotera a Firenze, ove si abboccò con diversi uomini politici toscani, questi gli fecero delle stringenti osservazioni su tale nomina, e l'organo magno del gruppo toscano, la *Nazione*, lo dimostra da qualche giorno con articoli

non tanto lusinghieri per il ministro dell'interno.

Sembrami avervi scritto altra volta che l'on. Ministro della guerra aveva intenzione di aumentare il numero delle compagnie alpine e quello dei reggimenti di cavalleria. Ebbene, in questi giorni si lavora a tale scopo. L'aumento delle compagnie alpine non fu difficile, ma non è così per quello dei reggimenti di cavalleria, a motivo della scarsità dei cavalli, e della proibita esportazione dei medesimi della Germania. L'on. Mezzacapo non si è però perduto di coraggio. Egli è andato a cercarli perfino a Buenos-Ayres, ove recentemente ha stipulato dei contratti con una forte casa. Si è diggià incominciato a fare la prima spedizione col mezzo del vapore italiano *Colombia*, il quale entro pochi giorni sbarcherà a Genova o forse a Napoli 150 cavalli argentini. Il ministro della guerra si è rivolto anche alla Sardegna, dove mandò una commissione militare incaricata espressamente dell'acquisto di cavalli. In Ozieri ne furono già comperati 60. La Commissione suddetta è intenzionata, al suo ritorno in Roma, di proporre al governo la istituzione colà di un deposito di allevamento.

Le notizie recentissime da Pietroburgo fanno presagire che il governo russo incomincerà questa primavera la guerra ad oltranza. Esso mandò a tutti i suoi ambasciatori ed agenti all'estero l'incarico di riunire buon numero di operai di qualsiasi stato e spedirli nella Bulgaria e Rumania sui lavori colà in costruzione delle ferrovie strategiche-militari. Anche in Italia si è incominciato a fare l'incetta. Per l'Italia si calcolò poter avere circa 5000 operai, dei quali 800 hanno diggià accettato le condizioni e sono pronti per partire.

Giacchè in questo momento vi sono in Roma tutti i ministri, vorrei parlarvi un pò delle ormai noiose convenzioni ferroviarie. Ma come fare se non si riesce a compierne nulla?... Vi sono dei continui abboccamenti fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli, ma finora non ebbero il benchè minimo risultato pratico.

Il Zanardelli teme sempre, e con ragione, di cadere nella rete, e dice ai suoi amici che innanzi di porre la sua firma sulle convenzioni così vi penserà non due ma dieci volte. Dall'altra parte, l'on. Depretis vuole una determinazione sollecita e si rivolge agli amici dello Zanardelli perchè lo persuadano. Ieri si è tenuto Consiglio dei ministri, essendo tutti presenti meno Maiorana, che è indisposto si diede sbrigo a diverse faccende dei vari Dicasteri, non si parlò punto di ferrovie e si decise di aprire il Parlamento pel 15 novembre, come io vi scrissi 8 giorni fa che era stato stabilito in un piccolo Consiglio tenuto fra i ministri presenti in Roma.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 28: Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che un *Ukase* del governo russo, fece chiudere iersera il Teatro dell'opera italiana a Varsavia. Ignorasi il motivo di quest'atto del governo russo.

La *Neue Freie Presse* di Vienna di questa sera annunzia che la Porta indirizzò al governo italiano una nota circa agli intrighi degli agenti italiani nelle provincie slave. La *N. F. P.* è male informata; nessuna nota di tale natura è qui giunta dalla Turchia fino a stasera. Se la nota giungesse, il governo italiano è pronto a riceverla ed è diggià preparato a rispondere.

Nei circoli politici si parla di un importante colloquio avvenuto a Milano fra l'on. Cairoli e l'on. Zanardelli, nel mentre questi era di passaggio diretto a Roma.

Oggi il Papa è ammalato. La questione del Padre Curci lo tiene continuamente inquieto. Ad onta di ciò, i cardinali intransigenti che lo attorniano insistono presso di lui per una guerra spietata.

Ieri sera correva voce al Vaticano che il Padre Curci, prima di partire per Firenze, avesse esternato ai suoi amici il pensiero di chiedere forse, non per ora, una cattedra al governo italiano. Questa voce si è ripetuta con insistenza e produsse colà una seria impressione, ma io non vi ci credo.

Il cardinale Simèoni, prevedendo che il governo italiano risponda alla sua circolare diretta ai nunzi pontifici circa ai progetti di legge che saranno presentati al Parlamento riferentisi alla chiesa, spedì ieri sera una nuova circolare ai nunzi invitandoli a sostenere le lagnanze del Vaticano.

Dispacci particolari

BOLOGNA 29, Ore 6 50 p. Assistevano alla seduta oltre a 300 delegati. Fuvvi un'ordinatissima e animatissima discussione. Venne votato alla quasi unanimità il riconoscimento della personalità giuridica.

Diversi parlarono contro il progetto ministeriale ledente la libertà delle associazioni. Sperasi la rejezione.

Appena giunta la notizia della morte dell'on. Ghinoli fu sciolta immediatamente l'assemblea, votando ad unanimità un atto di condoglianza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
PARIGI, 29. — (Ore 7,30 ant.) Risultati conosciuti dei ballottaggi:

Eletti: nove conservatori e due repubblicani. Tre candidati repubblicani considerandosi eletti il 14 ottobre non si presentarono.

MADRID, 28. — Espartero gravemente ammalato.

COSTANTINOPOLI, 28. — Ismail annunzia che giunse a Koprikoj. Un telegramma di Muktar annunzia la congiunzione dei due eserciti.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 28: Uno scontro importante ebbe luogo il 27 a Telisch; assicurasi che sia favorevole ai turchi.

Il *Daily Telegraph* ha da Orsora. I russi di Schiphka cernati da Radetzi furono riuniti e rimpiazzati da un'altra divisione. Lo Czar venne a Poradin per ispezionare le posizioni. Il *Daily News* ha da Erzerum: La situazione è critica. Ismail giunse a Koprikoj con 8000 uomini. Una grande battaglia è imminente. Il *Daily News* ha da Vienna: Zimmermann si è provvisto di grossi cannoni per l'assedio di Silistria. Il *Times* ha da Therapia. I tentativi di scacciare gli avamposti turchi furono respinti su tutta la linea da Rustscil a Sartasufuar. Gli avamposti turchi furono rinforzati da Suleyman giunto a Bazandjik.

PARIGI, 29. — Risultato di 15 ballottaggi: eletti 11 conservatori e 4 repubblicani. Il totale della camera è di 320 repubblicani e 210 conservatori.

VIENNA, 29. — La *Correspondence Politique* ha da Bukarest che i russi presero ieri Selish. Setto compagnie turche, un Pascià e parecchi uffiziali vennero fatti prigionieri e tre cannoni furono presi.

SANREMO, 29. — La regina Olga di Wurtemberg è arrivata.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Libreria a Pagamento

LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA
Librajo e Cartolajo
in P. dov., Piazza delle Erbe, ai N. 330 B e 361
FORNITORE DI LIBRI
Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia
ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTE
che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi a prezzi di tutta convenienza. Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1597)

Collegio-Convitto

FORMENTONI
Padova, Selciato Ponte Molino N. 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Ginnasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400.

L'iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre. I

Il Direttore, L. prof. FORMENTONI.

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscoito offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo pei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLO.

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto nei sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizii di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

RACCOMANDIAMO i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e marennane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lecco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia **Marchelli** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raule** — **Rovigo** **Floriano Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacia — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzerie, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del **Bazar** costa L. 1,50 — del **Monitore della Moda** Cent. 80 — della **Moda Illustrata** L. 1 — della **Rivista Illustrata** Cent. 15 del **Giornale per le Modiste** L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 1. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 1. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Cartonaggi, ecc.

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI** e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Crozier**, 3 franchi in Francia.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pentile Lorenzo** farm. succ. Loia (1514)

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 17 - MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52

ANNO III.

fascicoli illustrati per

LIRE 5

Questo bel giornale istruttivo pittorresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi ogni **Domenica**, a partire dal 4 Novembre prossimo senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e familiare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a premio, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

Prezzi d'abbonamento.

Italia, franco di porto. Un anno: L. Cinque | Semestre L. Tre.

Esteri, " " " " Sei " " " " Tre e 50 C.

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

Venti racconti scelti di rinomati autori. Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più Centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la **Musica**, che si vende in commercio a Lire Cinque, per sole L. 1,50. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2. (1592)

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

EAU FIGARO

in due giorni

EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo.

Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

in Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia